

## Navi e moto ondoso Giavazzi: crociere soluzione facile se pensiamo a figli e nipoti»

**VENEZIA** «Il problema di Venezia e della sua laguna dipende dall'importanza che si vuol dare alle generazioni future, a quello che gli economisti chiamano tasso di sconto del futuro, un peso zero porta a fare i conti sul presente, il contrario invece guarda al futuro di figli e nipoti. Il problema è come si fa a dare un peso alle generazioni future». Insomma la soluzione al dilemma delle grandi navi e allo scavo di nuovi canali secondo Francesco Giavazzi, economista ed editorialista del Corriere della Sera, invitato ieri a Venezia dal Fai, è una questione di orizzonte temporale. «I 600 lavoratori della Marittima e i 4000 impegnati nell'indotto sono qui e ora, per difendere loro alle generazioni future non si lascia nulla», prosegue Giavazzi. Chiama in causa la Cina dove in una generazione in nome dello sviluppo è stata distrutta Shangai, e poi il caso di Vtp le cui azioni il Porto metterà in vendita in questi giorni con un bando. «Con le navi Vtp vale 50 milioni di euro, ma senza navi il peso è zero. Tutto il peso, nella vendita, viene dato al qui e oggi», spiega l'economista mentre guarda già a un futuro in cui le navi non ci saranno più, soppiantate da mezzi diversi. Lo stesso vale per il progetto di porto

off-shore: «Quando le stampanti 3D saranno perfezionate e in grado di stampare di tutto non servirà più trasportare pezzi, il flusso delle merci cambierà». Per la presidente del Fai di Venezia Francesca Barbini «è stata un'occasione di riflessione sul futuro della città e su chi è chiamato a prendere decisioni che impattano sulle generazioni future». È stato anche il tema dell'altra partecipatissima assemblea di ieri, quella sul moto ondoso a San Leonardo, aperta con la protesta della Municipalità a cui la giunta ha vietato l'uso di Ca' Farsetti per le sue sedute. Unico assente proprio il Comune che era stato invitato e aveva garantito la presenza. È stato presentato il dossier con i danni del moto ondoso, con molte immagini di rive e ponti danneggiati. Paolo Canestrelli, ex direttore del Centro Maree, spiega: «La perdita altimetrica della città fa sì che le onde colpiscano non la parte in pietra dura ma quella in mattoni, più fragile». Sotto accusa soprattutto i taxisti, ma l'appello è al Comune per far rispettare le norme esistenti: Gps, controlli, telecamere. Igor Zotti ordinario di ingegneria navale ha spiegato l'impatto degli scafi.

**E.Lor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

